

■ POLITICA

**La deriva egotista**  
*Il sintomo  
di una governance  
basata sull'io*

■ CINEMA

**Nuovi universi  
cinematografici**  
*La moda dei vasti  
contesti narrativi*

■ LAVORO

**Favole  
prêt-à-porter**  
*Commissionare  
la propria fiaba*



**IO CREDO**  
voglio e pretendo



# **Studio odontoiatrico** **POLETTINI**

**Paradontologia e patologia orale**  
**Chirurgia - Conservativa - Endodonzia**  
**Protesi - Ortognatodonzia**

**Proteggi  
il suo sorriso  
con un controllo  
periodico**



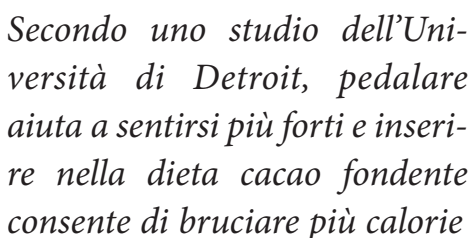
**ROMA, Via Quintilio Varo 68 - tel. 06.71544526**

## A black and white photograph of a humanoid robot standing on a platform, flanked by two men. The man on the left is in a suit, and the man on the right is in a dark coat. The background features a large, stylized geometric pattern.

VITTORIO LUSSANA







## 5 Storia di copertina

## 8 Il futuro del credere

*Fino al 2050 il cristianesimo resterà la religione più diffusa nel mondo, ma i seguaci dell'Islam aumenteranno più velocemente di ogni altro gruppo religioso*

## 12 La deriva egotista

*Res pubblica o privata? Esiste ancora  
il politico che ha unicamente  
e principalmente lo scopo di rendere  
la democrazia più fruibile ed efficiente?*

## 15 Bobo Craxi

*“Veniamo da un ‘ventennio’ sciagurato”*

## 18 Il 'buon mercato' che ha creato il consumismo

*I primi grandi magazzini hanno visto la luce a Parigi, alla fine dell'800. Da quella 'merce per tutti' nascerà anche la democrazia*

## 21 Donna Fugata

*Riapre con un ampio progetto  
di rivalutazione culturale la storica  
biblioteca del Castello ragusano*

## 24 **Patrizia Schiavo** **Una tigre in prima linea**

*Una grande attrice e una donna  
coraggiosa, che ha voluto a tutti i costi  
inaugurare un nuovo spazio teatrale  
in una realtà difficile  
della periferia romana*

*Una graphic novel nella quale  
il classico tema del passaggio  
dall'infanzia vira verso un mondo  
disseminato di 'delicati zombie'*

*Marcella Panseri ha creato  
una piattaforma web attraverso la quale  
è possibile commissionare  
una novella personalizzata*

## Uno degli artisti più interessanti del panorama indie italiano

## Guida all'ascolto

## Le mostre del momento

## Novità in libreria

*La nuova moda di Hollywood  
è quella dei vasti contesti narrativi  
in cui i vari avvenimenti di un film  
influenzano le vicende narrate  
in pellicole successive*

*Il 27 gennaio si rinnova l'appuntamento con la giornata dedicata alle vittime dell'Olocausto: un'occasione per avvicinarsi alla storia della comunità ebraica italiana ed europea*

**COMPACT  
EDIZIONI**

Anno 6 - n. 24 - Gennaio 2017

*Direttore responsabile:* Vittorio Lussana  
*Vicedirettore:* Francesca Buffo

*In redazione: Gaetano Massimo Macrì, Carla De Leo, Giuseppe Lorin, Michela Zanarella, Dario Cecconi, Annalisa Civitelli, Serena Di Giovanni, Ilaria Cordi, Silvia Mattina, Giorgio Morino, Michele Di Muro, Clelia Moscarelli, Andrea Termini, Raffaella Ugolini*

**REDAZIONE CENTRALE:**

Via A. Pertile, 5 - 00168 Roma - Tel.06.92592703  
Progetto grafico: Komunicare.org - Roma

Editore Compact edizioni divisione di Phoenix associazione culturale - Periodico italiano magazine è una testata giornalistica registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Milano, n. 345, il 9.06.2010

PROMOZIONE E SVILUPPO









cano, a sua detta “sempre più ostile e quindi meritevole di un’azione strategicamente equivalente a quelle operate dagli stessi Stati Uniti contro edifici del governo serbo, iracheno o di altre nazioni”. The Army of God (l’esercito di Dio), Eastern Lightning (Chiesa del Dio Onnipotente), Esercito di Resistenza del Signore (LRA), Fronte Nazionale di Liberazione di Tripura, Phineas Priesthood, The Concerned Christians, questi i nomi dei sei gruppi estremisti cristiani che hanno causato attentati negli Stati Uniti nell’ultimo trent’ennio. Stiamo parlando di organizzazioni violente che si battono contro l’aborto (facendo saltare in aria ambulatori medici), la diversità di genere, le altre religioni.

Certo, si tratta di ‘piccole’ organizzazioni, ma rappresentano comunque la dimostrazione che l’estremismo e il fanatismo possono abbracciare bandiere diverse. Anche quella, per noi italiani impensabile, del cristianesimo. Sul fronte europeo, comunque, la preoccupazione verte principalmente nei confronti degli attacchi terroristici organizzati dall’Is. E per quanto sia ormai assodato che soltanto una minoranza di musulmani aderisce al terrorismo, sono in molti a chiedersi quanto si diffonderanno queste comunità religiose a livello globale?

Attualmente le grandi religioni nel mondo sono 5: cristianesimo (2,4 miliardi di fedeli), islam (1,5 miliardi di fedeli), induismo (1 miliardo di fedeli), buddhismo (576 milioni di fedeli), taoismo (400 milioni di fedeli).

Secondo uno studio redatto da Pew Research Center di Washington, uno dei più importanti think thank americani specializzati nell’analisi sociale dei più incisivi fenomeni demografici, nel giro di 35 anni il mondo vedrà alcuni culti in rapida ascesa, mentre altri si avvieranno verso un declino sostanziale.



Rimarrà la religione più importante del mondo anche nel 2050, ma, nonostante questo, potrebbe subire un netto ridimensionamento. Nel 2010 un quarto di tutti i suoi fedeli (circa il 25,5 %) abitava l'Europa, ma nel giro di 35 anni questo dato potrebbe subire un forte calo, diminuendo fino ad arrivare alla soglia del 15,6%. L'Africa, dal canto suo, si prepara a diventare la terra del credo cattolico, come confermano i dati: nel 2010 la zona dell'Africa sub-sahariana è stata popolata da circa il 24% dei cristiani di tutto il mondo. Una statistica che prevede un incremento notevole entro il 2050, quando i fedeli cattolici in quella zona diventeranno più del 38%. L'Europa sarà l'unica regione in cui si prevede una netta diminuzione del numero di cristiani entro il 2050, con un seguito che dovrebbe scendere dai 553 milioni di fedeli attuali fino a un minimo di 454 milioni nel 2050. Un cambiamento culturale molto significativo, che però vedrà Stati Uniti e Brasile rimanere tra i 10 Paesi al mondo con la maggior concentrazione di fedeli cristiani. In netto calo, invece, Messico, Russia, Germania e Cina, con queste ultime due che nemmeno appaiono nella breve classifica. I cambiamenti più importanti coinvolgeranno Regno Unito, Australia, Benin, Bosnia-Erzegovina, Francia, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Macedonia, che non avranno più, tra la propria popolazione, una maggioranza cristiana.

Nonostante le previsioni dicano che nel 2050 il cristianesimo sarà, con tutta probabilità, ancora la religione predominante sul pianeta, è nel 2100 che la religione musulmana raggiungerà l'apice della sua





## A close-up portrait of a man with grey hair and a beard, looking directly at the camera. The man has a serious expression and is wearing a dark jacket. The background is dark and out of focus.

**I**l 2016 è stato, senza alcun dubbio, l'anno della confusione, in cui è emerso il vero individualismo della classe politica italiana. **Partito democratico** e **Movimento 5 Stelle** sono stati i punti cardine attorno ai quali l'esercizio del *res publica* (la gestione della cosa pubblica) ha giocato una partita non proprio sem-

plice, ma forse neanche troppo onesta. Per fare una similitudine, pensiamo a un giocatore di calcio che, invece di condividere e affrontare gli avversari insieme ai compagni di squadra, decide di attraversare il campo in completa solitaria ‘dribblando’ tutti gli avversari. Simpaticamente, per i meno giovani azzardia-



mo la similitudine con il cartone giapponese *'Holly e Benji'*, vero e primo esempio di individualismo 'superomistico' all'interno di un gioco collettivo e di squadra. Procediamo, dunque, con cautela, perché vorremmo analizzare alcune questioni che l'anno appena trascorso ha lasciato in sospeso, a cominciare proprio dal termine *individualismo*, ovvero: una prospettiva sociale o più banalmente un'ideologia e posizione morale, che eleva il soggetto singolo a una posizione differente dai propri simili.

Queste nostre premesse vertono a sollevare il dubbio che molti nostri esponenti, che hanno occupato la scena mediatica e politica nel 2016, abbiano 'travisato' il concetto di individualismo, rendendosi autonomamente portavoce di un sistema rivolto direttamente al popolo stesso. È cioè possibile che sia stato frainteso il significato intrinseco della parola **'individualismo'**? Herbert Marcuse sosteneva che la società ideale era quella che aveva panchine a uso singolo, ovvero il momento storico preciso nel quale il carattere privato del soggetto alimenta la funzione pubblica. Dopo decenni, però, il luogo principale delle libertà individuali è divenuto una sorta di verticismo che ha semplicemente spettacolarizzato la politica, svuotandola di contenuti.

Dopo il trauma della contestazione 'sessantottina' e il rigetto degli 'anni di piombo', rendere figura politica chi prima era visto solo come semplice individuo è sembrata a molti una soluzione per avvicinare la politica all'uomo comune. Ma con il procedere degli anni, questa 'familiarizzazione' ha portato al sopravvento dell'interesse privato rispetto alla cosa pubblica.

E proprio il 2016 è stato l'anno in cui, più clamorosamente del solito, vi è stato il declino di secoli di politica. Due sono state le figure principali che hanno sconvolto e stravolto ogni presupposto storico-filosofico, rendendo esplicito il concetto individualistico della politica: l'ex premier, Matteo Renzi e il portavoce, nonché uno degli esponenti principali del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo. Nonostante il loro ruolo di figure centrali della politica italiana, entrambi, dal nostro punto di vista, sono i più chiari esempi del narcisismo politico italiano.

**Matteo Renzi**, il *rottamatore*, ha convinto gli italiani grazie ad alcune premesse iniziali, basate sul voler riportare il ceto politico a toc-

care con mano la vita di tutti i giorni. Premesse e promesse colme di dialettica retorica, dato che a soli due anni dalla sua ascesa, il popolo non l'ha più sostenuto durante la sua campagna elettorale referendaria, costringendolo, come sappiamo, alle dimissioni. Ed è proprio l'episodio delle dimissioni che convince l'italiano a rendersi conto che, oggi, il termine collettività ha lasciato il posto all'individualismo più maligno e autoreferenziale: *"Il mio governo finisce qui; mi assumo tutte le responsabilità della sconfitta; dico agli amici del Sì che ho perso io, non voi; voi volevate riavvicinare i cittadini alla cosa pubblica e avete fatto una campagna elettorale casa per casa, voi non avete perso"*. Le parole sottolineate indicano come, in poche frasi, il punto centrale sia sempre l'ex premier, Matteo Renzi: non la sua squadra, non il suo governo, ma se stesso. Alla luce dei fatti, è come se l'intero gioco fosse stato condotto unicamente da una singola figura. Eppure, sappiamo che il referendum costituzionale è stato promosso e sostenuto anche dall'attuale Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, la quale pochi giorni dopo è stata riconfermata nell'attuale Governo Gentiloni. *"Io ho perso; dopo ogni elezione resta tutto com'è; io sono diverso: non sono riuscito a portarvi alla vittoria; ho fatto tutto quello che si potesse fare in questo momento storico"*. Effettivamente, già le parole pronunciate da Renzi lasciano poco spazio alla libertà di percezione alle possibili idee di colui il quale dovrebbe fruire del 'messaggio' politico, rendendo così la comunicazione a senso unico, prettamente individualista: un continuo 'Renzi-to-Renzi'. Veniva definito *"overchiever"*, ovvero un quarantenne che non conosce dubbi o solitudini. Uno 'figo', verrebbe da dire. Ma, alla fine, la solitudine è arrivata proprio allo 'scoccare' della mezzanotte dello scorso 5 dicembre, quando dopo aver abbracciato la moglie Agnese, è salito sul proprio 'pulpito' e l'unica cosa che è rimasta chiara del suo discorso è stato il pronome personale 'Io'.

Anche **Beppe Grillo**, il 'comico-politicante' e 'bloggista' per eccellenza, ha fatto dell'individualismo la propria filosofia di vita. Forse ha preso gusto nell'isolamento quando, alla luce dei recenti scandali del proprio movimento e dopo la prematura scomparsa del manager Roberto Casaleggio, il movimento a cinque stel-





## Bobo Craxi: “Veniamo da un ‘ventennio’ sciagurato”

*Parla il figlio del grande leader socialista, a 17 anni dalla scomparsa: “Questa società, totalmente priva di valori ideali e contenuti concreti, è il risultato di un cambiamento violento, che ha finito con l’indebolire la nostra democrazia, ormai esposta a gravi rischi”*

**N**ei giorni del 17esimo anniversario della morte di Bettino Craxi, in una fase politica che sembra aver perduto ogni bussola di orientamento ideologica, valoriale e sociale, abbiamo intervistato il figlio del grande leader socialista, Bobo Craxi, al fine di aiutarci ad analizzare questo stravagante ‘piano inclinato’ che, dalla fine della prima Repubblica, sembra inesorabilmente trascinare la democrazia italiana verso una disordinata deriva demagogica di leaderismo irresponsabile e, soprattutto, totalmente incompetente nel rispondere alle grandi emergenze della società attuale.

**Onorevole Craxi, il crollo delle ideologie del 1989, alla fine sembra aver causato conseguenze nefaste: da una parte, la caduta del comunismo pare abbia trascinato con sé anche le versioni non coattive del socialismo; dall'altra, sembra aver dato il via libera a integrismi religiosi che, con una superpotenza come l'Urss, in precedenza sembravano maggiormente sotto controllo: è così?**

“È così. E le conseguenze di questo dissolvimento delle vecchie incrostazioni ideologiche la vediamo, innanzitutto, nell'inedita saldatura tra le visioni più estreme

che gli ‘ismi’ stessi avevano generato. Ma non sono solamente le versioni più fanatiche dei dettami religiosi a influenzare tanta parte dell'oriente e dell'occidente, ma anche le stesse dottrine economiche liberali, che hanno finito per generare ottuse visioni ‘neomonetariste’ le quali, a loro volta, hanno danneggiato le società e reso pressoché inespugnabili questi ‘castelli’ costruiti su delle certezze che non hanno trovato realizzazione nella realtà. Più o meno, quello che è accaduto ai regimi ideologici totalitari. Inoltre, la saldatura fra antichi estremismi, di destra e di sinistra, ha prodotto, in Europa, quella pulsione che noi per comodità definiamo ‘populista’: un impasto inedito e pericoloso di fanatismi ‘pre-rivoluzionari’, senza visione ideale o la suggestione di creare una società nuova. Un atteggiamento votato soprattutto a distruggere e contestare quello che c'è”.

**Rispetto a un mondo suggestionato da utopie, da quella comunista a quella neo-liberista, si è passati a un pianeta globalizzato, in cui l'economia domina assai più di prima rispetto alla politica: nessuno, in occidente, crede più a niente?**

“Innanzitutto, non si crede alla



possibilità che questa società sia nelle condizioni di rispondere alle domande che vengono poste, di risolvere temi e problemi dai quali si sente quotidianamente accerchiata. La perdita di potenza economica della società occidentale ha prodotto anche la caduta dei suoi valori e la consapevolezza delle conquiste ottenute, che non sono più considerate sufficienti e adatte ai tempi che stiamo vivendo. Non è il disincanto che muove questa nuova condizione umana, quanto l'assenza di speranza o di ‘utopia’, che è stata sempre una grande risorsa ideale per l'uomo di ogni secolo”.

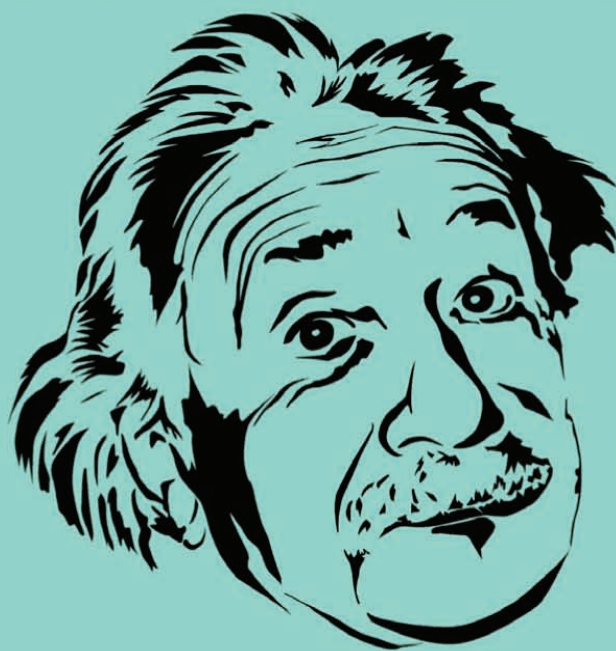
**Il suo punto di vista sui recenti attentati di Berlino e Istanbul: quanto siamo vicini a uno scontro di civiltà?**

“Io rifiuto questa visione ‘secca’ e semplificata con la quale si sono



**LA MENTE È COME  
UN PARACADUTE.  
FUNZIONA SOLO  
SE SI APRE.**

Albert Einstein



**[www.upter.it](http://www.upter.it)**



**UNIVERSITÀ  
POPOLARE DI ROMA**  
*Impresa sociale*



Via Quattro Novembre, 157 - 00187 Roma - Tel. 06.6920431





**È** tempo di saldi, quelli post natalizi. E tra crisi che morde il portafogli e il tradizionale shopping coi ribassi dei prezzi, difficile resistere a quest'ultimo. Magari, si stringerà un po' la 'cinghia', ma alla merce in offerta non si rinuncia. Per molti, è l'occasione dell'affare; per i commercianti, una misera 'toppa' ai magri guadagni di

[illegible]

» » » » » » » » » » » » » » » » Periodico italiano MAGAZINE







[illegible]



# Salvatore Cusimano

## “Ho colto l'energia di Donna Fugata”

Le sue affascinanti creazioni, abiti da sogno interamente realizzati con la carta, sono esposte come parte integrante della mostra a Donna Fugata, attualmente in corso, dedicata alla letteratura al femminile. Creazioni suggestive che hanno catturato l'attenzione di Giuseppe Nuccio Iacono, curatore degli eventi di Donna Fugata. Da qui il connubio fra poesia e abiti di carta. Una sorta di bolla onirica, in cui la poesia è da 'respirare' sia nella fantasia e sensibilità delle poetesse siciliane, esposta attraverso i loro versi, sia nella materializzazione del sogno, come testimoniano gli abiti di Salvatore Cusimano. Un'avventura artistica circondata da un alone di magia, come ci racconta l'artista: “casualità o no, quando il curatore mi ha proposto di esporre a Donna Fugata, avevo cinque abiti finiti e uno che stavo terminando. Sei, quindi: come il numero delle donne più importanti del Castello. Inoltre, il colore degli abiti che sono stati scelti come portanti, cioè quello bianco con un lungo strascico e quello verde, si è rive-



lato una precisa allegoria del nome del Castello, che deriva dalla parola araba “Ayn Al-Sihhat” e che significa “fonte della salute”. Ora, il bianco è il colore dell'acqua, della fonte; il verde è il colore della salute. L'abito verde, tra l'altro, è proprio quello terminato nel Castello. Infine, aggiungo il ricordo del momento in cui la porta della biblioteca è stata aperta: ho veramente vissuto tutto come una magia. Quando la porta si è spalancata mi sono sentito catturato da un'energia indescrivibile, avvertendo una fortissima comunione con il Castello e la sua storia, con le sue leggende e i suoi misteri, con le sue donne e con la sua letteratura. Ho realmente fatto ‘tuffo’ nel passato. L'abito verde, quello terminato nel castello, è l'unico a non avere titolo e storia. Credo che l'averlo portato a termine tra le stanze e le atmosfere di Donna Fugata, mentre mi sentivo come dentro una

bolla, abbia significato averlo ‘intrappolato’ lì, catturato dalla sua forte energia”.

**Per lei e per la sua crescita artistica e professionale, invece, cosa sta significando questo progetto?**

“Questa mostra per me rappresenta innanzitutto un grandissimo onore: non tutti hanno la possibilità di esporre le proprie creazioni in un museo così importante. Quindi, mi sento indubbiamente su un grande palcoscenico, che mi sta dando moltissima visibilità e dalla quale potrebbero aprirsi, spero, nuove opportunità. Nel frattempo, mi ha portato a ricevere un riconoscimento ufficiale da parte del sindaco di Ragusa come artista. Come persona che si nutre di suggestioni per ‘sfamare’ la propria creatività, ha infine rappresentato il contatto con un covo di energie e storie, che sono il pane e la linfa della mia arte”.

CARLA DE LEO





[illegible]







mento. Noi che siamo 'voce' e 'corpo' di questa arte, dobbiamo assumerci una responsabilità: far saltare sulle sedie comode dei salotti uno 'pseudo-pubblico' che non so nemmeno sia corretto definire 'borghese': è semplicemente un pubblico acquiescente, addormentato. È necessario recuperare una 'cultura del teatro' contro ogni acculturamento. E, in questo, la formazione dei giovani svolge un ruolo essenziale, sia che decidano di intraprendere la professione, oppure no: il teatro, anzitutto, 'per la vita'...".

**Questa sua predilezione all'apertura di scuole teatrali è un modo lavorare in un momento di crisi dell'intero mondo del palcoscenico, oppure è solo un metodo per gestire e contenere al meglio la sua 'vulcanica' natura, regalando un po' di sé agli altri?**

"Regalare un po' di me agli altri è parte certamente della missione che mi sono data in teatro, ossia veder crescere le potenzialità, la voglia, la bellezza e il piacere di una grande passione in coloro che si avvicinano al mondo del teatro. È condividere un progetto, una speranza, una visione del lavoro e dell'impegno, cosa che ritengo preziosa in un momento di crisi. È chiaro che ciò è anche frutto della mia "vulcanica natura", come voi la definite, ma il teatro, per farlo, ha bisogno di grandissima energia: 'vulcanica', per l'appunto...".

**Ha mai pensato di utilizzare la sua conoscenza del tessuto sociale per la politica? Ha già avuto qualche esperienza in questo campo?**

"Quello che faccio con i miei compagni di lavoro è già 'politico': il lavoro in una realtà tutta da costruire; il rapporto con le persone che vivono qui; l'impegno culturale. Il mio impegno politico si ferma qui. E credo che sia già molto".

**Cosa cambierebbe e cosa lascerebbe invariato, anche socialmente, per il mondo giovanile?**

"Questa è una domanda alla quale è difficile rispondere. Non percepisco il mondo giovanile come un soggetto che possieda un comune denominatore, per esempio l'ideologia, come poteva essere ancora venti anni fa. L'unica caratteristica che credo possa essere caratterizzante per l'universo giovanile è la complessità, la molteplicità, la diversità: ecco, è questa la cosa

## Il progetto 'Teatrocittà'

*'Teatrocittà', il nuovo spazio teatrale aperto dall'attrice Patrizia Schiavo e dal suo gruppo artistico, la compagnia 'Cnt', vuole essere un polo artistico e culturale in quanto strumento di riqualificazione territoriale. Un luogo dove creare, insegnare e vivere le arti della scena, dove sperimentare e condividere. Uno spazio polivalente, nel quale possano convergere energie e stimoli diversi, didattica, confronti culturali, artistici e impegno civile, attraverso tutte le forme possibili: spettacoli, letture, cineforum, proiezioni, incontri tematici, concerti, mostre, web radio. Tutto questo nel quartiere 'Piscine di Torre Spaccata', alle spalle degli studi cinematografici di Cinecittà, alla via Guido Figliolini n. 18 in Roma. Un quartiere che per molti anni è stato sinonimo di degrado, un paradigma della condizione delle periferie dove i servizi, le possibilità, le attività commerciali e culturali e la qualità stessa della vita sono spesso entità lontane. 'Teatrocittà' è dunque uno spazio ristrutturato, che verteva in condizioni di abbandono totale e di degrado. Il progetto di riqualificazione, inserito nel Comitato di sviluppo locale (Piscine di Torrespaccata), si colloca all'interno di un più ampio e ambizioso programma di rivalutazione socio-culturale attraverso il recupero di immobili abbandonati al deperimento o chiusi da anni. Si tratta di un intero quartiere che sta prendendo vita grazie al lavoro costante, all'impegno e all'entusiasmo di tutte le associazioni, le cooperative e le attività commerciali coinvolte nel progetto denominato: 'La fabbrica dei sogni'.*



che lascerei invariata, che mi augurerei non si modifici. Cambierei al contrario l'omologazione, l'appiattimento, la chiusura che spesso si manifesta anche tra i giovani. Ma la difficoltà della risposta è proprio questa: come fare? Il mio lavoro non mi permette di offrire risposte, ma certamente di chiedermi quale possa essere il mio contributo per la realtà che ho di fronte. Anche per quella che, per motivi anagrafici, non mi è più tanto vicina, ossia la realtà giovanile".

RAFFAELLA UGOLINI



# & chocolat

*Secondo uno studio dell'Università di Detroit, pedalare aiuta a sentirsi più forti e inserire nella dieta cacao fondente consente di bruciare più calorie*

**I**l cioccolato vanta molte proprietà benefiche per il corpo umano, non a caso è detto “il cibo degli dei”: riduce il rischio di ictus e malattie cardiovascolari, abbassa i livelli di colesterolo nel sangue, dilata i vasi sanguigni e diminuisce la pressione. Inoltre è una sostanza idra-

tante e nutritiva per la pelle nonché un efficace antidepressivo. Da oggi, a tutto questo, possiamo aggiungere anche una notizia sorprendente che lascia tutti a bocca aperta: il cioccolato fa dimagrire. All'università di Detroit, il dottor Malek ha studiato recentemente gli effetti del

cacao sulle cellule del corpo umano e i risultati sono stati sorprendenti: l'assunzione di cioccolato fondente è equiparabile, a livello cellulare, ad un allenamento intenso o ad uno sforzo fisico notevole. I ricercatori hanno analizzato la risposta dei mitocondri, piccole centrali delle cellule

che generano energia, ad una particolare sostanza contenuta nel cacao, l'epicatechina, scoprendo che questa stimola in esse una particolare reazione paragonabile all'attività fisica sportiva. Facendo jogging o andando in bicicletta il numero di mitocondri nelle cellule dei muscoli aumenta. Detto questo, naturalmente, smettere di fare attività fisica non è un'opzione intelligente e da Detroit consigliano di trovare un giusto equilibrio tra sport e consumo di cioccolato, rigorosamente fondente.

L'attività fisica migliore da abbinare a un uso, ovviamente misurato, di cacao è andare in bicicletta. Sempre secondo gli studi dell'Università di Detroit, pedalare aiuta a sentirsi più

gambe a reggere l'intero peso del corpo. Andare in bici è particolarmente utile anche per perdere peso: pedalando a un ritmo medio si consumano da 300 a 600 calorie all'ora. Tale consumo può salire anche oltre 600 calorie se si aumenta la velocità. Inoltre, dopo solo 30 minuti di bicicletta, il nostro corpo inizia a "intaccare" i depositi adiposi, quasi sempre localizzati in zona fianchi, addome, cosce.

Nella nostra intervista allo sportivo **Gianni Caputi**, classe 1977, personal trainer, iron man e record man detentore del primato mondiale di 12 ore in bici su strada aperta al traffico, scopriamo nel dettaglio quali sono i maggiori benefici del ciclismo, non solo agonistico ma anche

Piccirillo. Ha il dottorato in scienze motorie ed è preparatore atletico. La bici è, da sempre, la sua grande passione: ha vinto la medaglia d'argento ai campionati italiani a cronometro e si è classificato al secondo posto al "Cost to cost" in Florida.

**Gianni Caputi, le molteplici discipline sportive a cui ti dedichi quotidianamente ti hanno portato anche a stretto contatto con il ciclismo. Quali sono i maggiori benefici che possiamo trarre da questo sport?**

"È ormai accertato che praticare la pedalata, a tutti i livelli, apporta numerosi benefici. Si tonificano i muscoli, si mantengono le articolazioni sane ed efficienti, si stimola la circolazione e, di conseguenza, si tiene il cuore ben allenato. Inoltre la



forti e più sani. La pedalata è un'attività molto semplice da praticare e regala grandi benefici per quanto riguarda la salute del cuore, aiuta a tonificare i muscoli di gambe, glutei, addominali e braccia. Una nota rilevante: rispetto ad altri sport non comporta alcun rischio per le articolazioni poiché non obbliga la

sportivo o svolto per hobby. Gianni Caputi vive e lavora per lo sport sia in Italia che a Miami, pratica beach volley, pesca subacquea, triathlon e pugilato. Attualmente è preparatore atletico di basket. Si è misurato con atleti campioni del mondo e olimpionici come Paolo Bettini, Tom Boonene ed il pugile

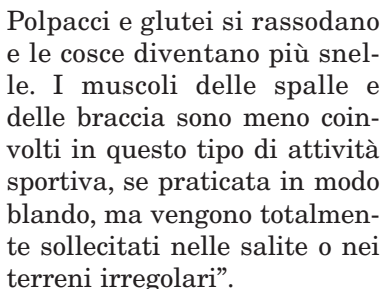


pedalata permette di smaltire i chili di troppo e questo non è un beneficio da poco".

**Quali possono essere, per esempio, a livello muscolare, i maggiori giovamenti che si possono trarre?**

"La pedalata, in particolare, aiuta i muscoli delle gambe a tonificarsi, a rinforzarsi.





## Il ciclismo quanto può aiutare a perdere peso?

## Quindi è importante abbinare un'adeguata alimentazione all'attività fisica?

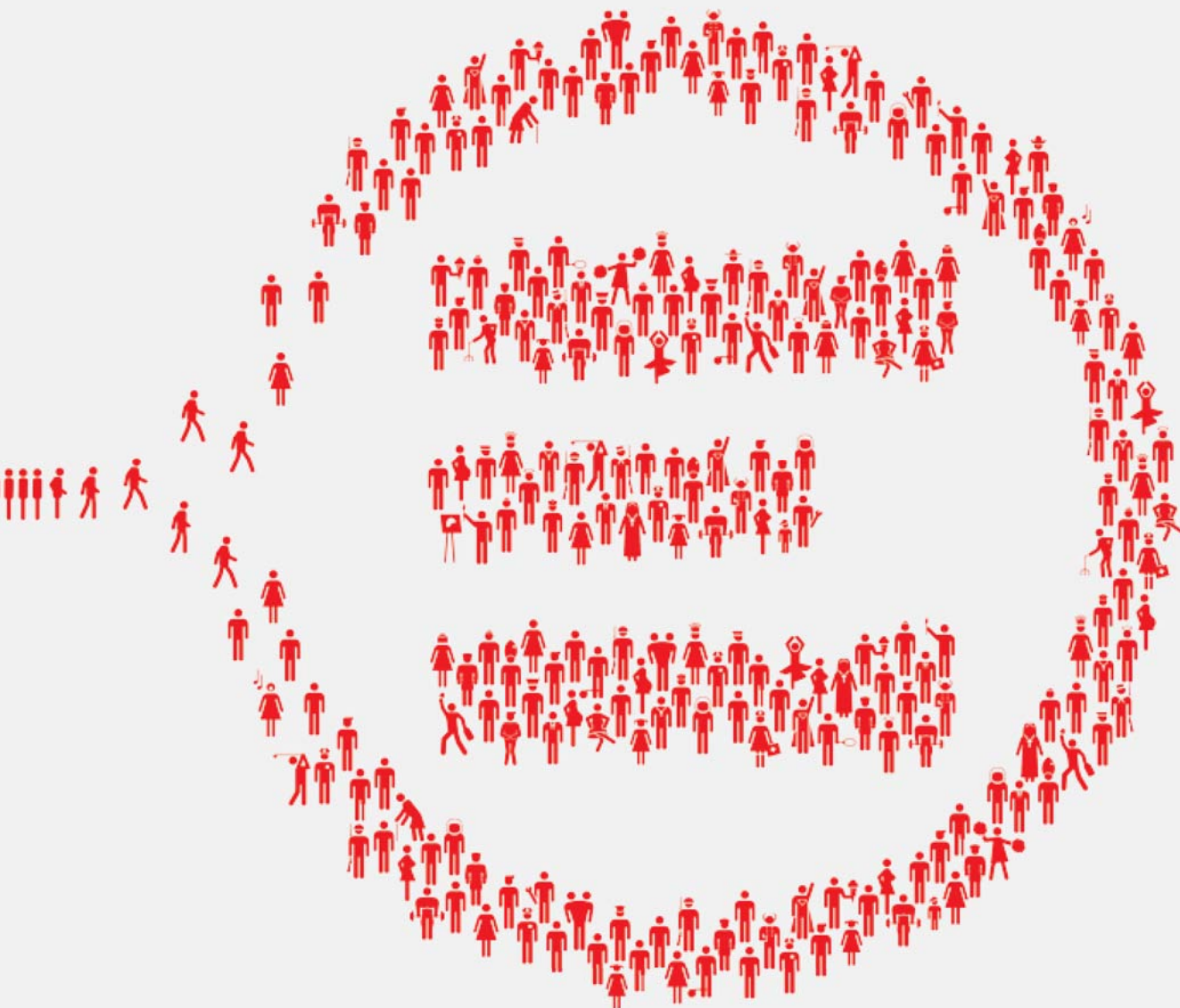
## Il ciclismo è uno sport consigliato a tutti o ci sono delle controindicazioni per qualcuno?

**I maggiori esperti di medicina consigliano di praticare il ciclismo per mantenere il cuore allenato. L'importante è saper gestire la frequenza di pedalata. Di cosa si tratta?**

**Quindi è necessario che ciascuno trovi il proprio ritmo?**

**Possiamo salutarci con un consiglio per tutti i nostri lettori su un percorso da intraprendere in bici. Uno adatto un po' a tutti.**

DARIO CECCONI



**[ Fai la tua parte. Stai con Emergency. ]**

Emergency è nata 20 anni fa per offrire cure gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra e della povertà. Da allora abbiamo assistito oltre 6 milioni di persone grazie al contributo di decine di migliaia di sostenitori che hanno deciso di fare la propria parte per garantire un diritto fondamentale - il diritto alla cura - in alcuni dei Paesi più disastrati al mondo.

**Aiutaci con l'attivazione di una donazione periodica (RID): tu scegli che cifra destinare a Emergency e con quale frequenza e noi potremo pianificare al meglio il nostro lavoro e mantenere la nostra indipendenza.**

Consulta [www.emergency.it](http://www.emergency.it) per scoprire come si fa.  
Fai la tua parte. Stai con Emergency.



**EMERGENCY**  
[www.emergency.it](http://www.emergency.it)



*Il 27 gennaio si rinnova l'appuntamento con la giornata dedicata alle vittime dell'Olocausto: un'occasione per avvicinarsi alla storia della comunità ebraica italiana ed europea*

**L**a splendida mostra allestita presso il Palazzo Ducale di Venezia sino allo scorso 13 novembre 2016, dal titolo 'Venezia, gli Ebrei e l'Europa 1516 – 2016', dovrebbe essere accolta dalle maggiori città italiane in quanto prestigioso allestimento relativo alla memoria storica della comunità ebraica, in Italia e in Europa. Curata da Donatella Calabi, sotto la direzione scientifica di Gabriella Belli e

il patrocinio del Comitato 'I 500 anni del Ghetto di Venezia', nonché della comunità ebraica di Venezia, essa è riuscita a porre in evidenza la lunga e ostinata segregazione degli Ebrei nella Storia moderna e contemporanea del nostro continente.

## Gli Ebrei veneziani e il giorno della memoria

Nel 1516, il Consiglio dei Dieci, che era l'organo che

deteneva il potere a Venezia, insieme ai circa 2 mila membri del Maggior Consiglio, dai quali il doge di Venezia e i suoi consiglieri venivano eletti, decretò che tutti gli ebrei della Serenissima Repubblica di Venezia venissero confinati su un isolotto di Cannaregio. Il quartiere fu poi isolato da ampi canali e dalle due 'chiusure', manovrate da guardie cristiane. Ebbene: proprio in quella zona c'era un'antica







## Joseph Heintz il Giovane: Caccia ai tori in campo San Polo, Olio su tela

inestimabile valore, che andrebbero mostrati in tutta Italia e, perchè no, a tutto il mondo. Si è trattato, infatti, di una manifestazione promossa per il cinquecentesimo anniversario dell'istituzione del Ghetto di Venezia per opera della Repubblica veneta, avvenuta il 29 marzo 1516. E dato che si parla, oggi, di 'perdono' per la memoria storica dell'olocausto, quando ancora si è nella fase cruciale dell'elaborazione del lutto, varrebbe la pena di ricostruire la vicenda storica della millenaria diaspora ebraica, attraverso iniziative culturalmente elevate e importanti dello stesso tipo. La questione fondamentale diviene, infatti, quella di comprendere in quale modo dare un senso al lutto degli Ebrei. Dopo cinquant'anni dagli stermini nazisti, siamo certi che esso sia stato veramente elaborato? Sarebbe questa la riflessione da proporre in vista del prossimo 27 gennaio

2017. L'elaborazione del lutto, come insegna l'antropologia, si avvale di precisi rituali, tesi a superare la ferita della morte. E per il popolo ebraico, tali rituali sono quelli della 'museificazione dell'olocausto', sollecitata da mostre, musei della comunità ebraica, dall'adozione di segni distintivi della memoria, come il ricordo dei nomi di tutti coloro che, altrimenti, andrebbero smarriti. Ciò potrebbe rappresentare una prima forma di elaborazione della tragedia, andando oltre i consueti rituali retorici. Anche perché, la memoria non è soltanto 'ricordo', o semplice mantenimento del ricordo, quanto piuttosto 'costruzione continua' del ricordo stesso. E se guardiamo alla Storia della Shoah, vediamo che questa non è stata una costruzione semplice: all'inizio vi fu una rimozione generale, sia da parte ebraica, sia non ebraica. La 'categoria storiografica' dello sterminio non

emergeva dall'universo delle disgrazie della guerra. Poi, dieci anni dopo, si cominciò questa 'ricostruzione della memoria'. Ed è qui che bisognerebbe distinguere due piani ben distinti di riflessione: quello di chi ha vissuto l'epoca dell'olocausto e quello di chi invece è consapevole di come la Shoah sia stata una tragedia soprattutto per i 'non ebrei'. È stata un'intera cultura, quella occidentale, che in qualche modo ha avallato il massacro: lo ha vissuto e lo ha accettato, entrando a farne parte. Ed è una tragedia che riguarda tutti coloro che hanno vissuto il fatto stesso mentre questo si realizzava. Ma è anche la tragedia di coloro che, in qualche modo, oggi vorrebbero 'voltare pagina' per riuscire, in qualche modo, a 'rimuovere' un simile 'sfregio' sul volto stesso della Storia.



**Contratto matrimoniale ebraico**  
**Diana bat Gavri'el Barak**  
**Caravaglio con Moeh ben Ya'agov**



scritto un libro che ripercorre lo sviluppo della memoria della Shoah in Israele, in cui si legge come essa non sia affatto lineare: al contrario, risulta contesa tra religiosi e laici e si trasfonde nella costruzione dello Stato. Dentro questa vicenda storica della 'memoria' rientrano anche le difficoltà di alcuni ad accettare che vi siano dei musei. Sta di fatto, che la 'museificazione' della Shoah avviene in luoghi dove si punta soprattutto sulla parola. E quando si punta sull'edificio è solo nel caso dei campi di concentramento. Se si pensa al nuovo museo di Daniel Libeskind, a Berlino, vediamo un'architettura davvero impressionante, che rappresenta solo una 'fuga nel simbolo'. E un museo, in fondo, è questo: un simbolo, cioè il contrario della cultura materiale che osserviamo, di solito, nei musei dominati soprattutto da oggetti di uso quotidiano, da paramenti, quadri, fotografie, planimetrie, architetture, busti, riproduzioni, filmati. Ripercorrere la cultura vuol dire esattamente il contrario: toglierle il valore simbolico per materializzare il ricordo di ciò che è

GIUSEPPE LORIN



## A stylized illustration of a person with reddish-brown hair, wearing a yellow shirt and light-colored pants, riding a dark-colored bicycle on a dirt path. The bicycle has a brown bag on the back and a basket on the front. The path is flanked by green grass and wildflowers. In the background, there are several tall, thin, dark green cypress trees against a light pinkish sky. The entire scene is framed by a white border with a torn-paper effect.

**La protagonista Laura è una diciannovenne che pensa di sapere tutto fino alla morte della nonna, una figura che la perseguita per tutto il racconto. Tra sogno e realtà, si può parlare metaforicamente di una rappresentazione del senso di colpa della ragazza?**

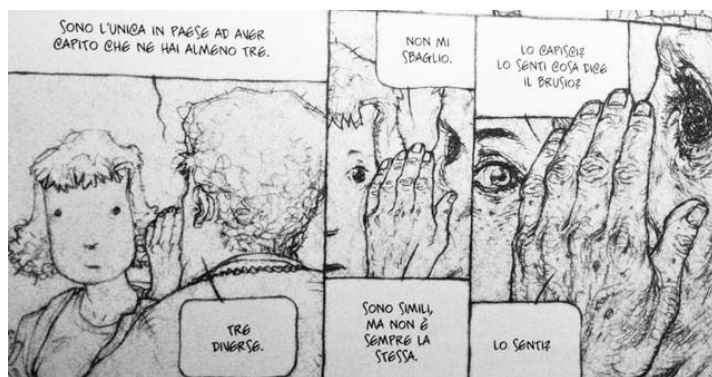
“In parte sì, sicuramente, ma non è neanche tanto una rappresentazione metaforica, l'inconscio agisce costantemente nel sogno anche per aiutarci a elaborare le perdite e i lutti”.

**Ci sono altre presenze che rimandano alle tante assenze che ognuno di noi ha vissuto dolorosamente e nel racconto sono il suo ex ragazzo Luca e la sua amica Erika. Perché hai scelto dei giovani per raccontare il passaggio dalla vita alla morte?**

“Perché solo apparentemente *ABC* è un racconto sulla morte, in verità mi interessava indagare sul passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta di Laura, la protagonista. In questo senso si potrebbe anche dire che gli 'a' sono gli adolescenti, i 'c' gli adulti e i 'b' stanno sul confine di queste due fasi della vita di ognuno. Laura, in questo senso, è un 'b' perfetto: confusa e spaventata”.

**Le azioni e le distanze sono due concetti ben esplicitati dalla figura del Professore, una guida spirituale per la protagonista insieme anche al racconto dell'Artista che arresta la sua sete creativa solo con i limiti fisici. Che cos'è un elogio al *carpe diem*?**

“Io la vedo più come una spinta verso la rassegnazione, viviamo in un sistema finito ed è superfluo avere inutili aspettative”.



**Stilisticamente, c'è una contrapposizione tra l'evanescenza dei personaggi e del paesaggio e la forza e la potenza espressiva delle architetture classicheggianti. Laura si rivela totalmente solo alla fine, perché tale scelta?**

“L'evanescente ha dei confini sfumati, per definizione. Laura prendendo coscienza di se stessa, rimette anche i confini alla propria immagine, si mette a fuoco e capisce di avere una forma nitida, con contorni definiti, e i dettagli del suo volto appaiono finalmente non interpretabili”.

**Il tuo libro è curato nei minimi particolari, se pensiamo alla grafica, al lettering, alla copertina e all'impaginazione. La scelta del materiale non è dunque casuale a raccontare una storia al confine con la metafisica?**

“Nel racconto l'autore è Dio che gioca con le sue creature. La nonna di Laura, dopo essere morta, dice di non sapere cosa sia la morte. Questo è un elemento che dimostra che nemmeno l'autore è mai del tutto padrone di ciò che racconta. Per quanto ti sforzi di tenere sotto controllo tutti gli elementi di un libro non riesci mai a dominare su tutto, i personaggi che crei godono comunque di un libero arbitrio fondamentale e hanno dei loro dubbi legittimi, anche rispetto al mondo che hai creato per loro e in cui li stai facendo vivere”.

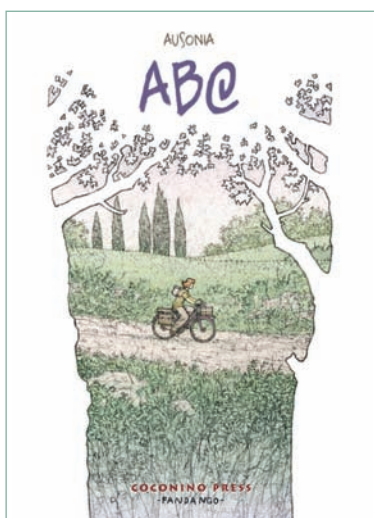
**Da fumettista come vedi l'arte contemporanea in Italia?**

“Escluse rare eccezioni, è la rappresentazione del nulla. Il fumetto per certi aspetti versa nelle stesse condizioni ma le eccezioni, qui, non sono così rare. Credo che nel fumetto, adesso, si trovino le menti più vitali dell'arte italiana”.

SILVIA MATTINA



**ABC**  
di Ausonia  
Coconino Press - Fandango  
Pagg. 264, euro 19,00





A smiling woman with wavy brown hair, wearing a leopard print top, lying on her stomach on a wooden floor, holding an open book.



procedere all'acquisto, sarà opportuno per l'utente farsi un'idea dello stile col quale Marcella Panseri scrive i suoi racconti fantastici carichi di metafore e simbologie, pieni di significato e aventi solitamente una lunghezza variabile tra le 8 e le 10 pagine. Tutte le storie, come vuole il genere, presentano un messaggio, una morale, che si palesa tra le righe e che viene indicata dal committente stesso.

È possibile richiedere la propria copia via e-mail o, più romanticamente, in forma stampata su carta. Nella sezione bambini troviamo ad esempio "C'era una volta un album di foto scolorite". Protagonista del testo è Sansone, un vecchio e triste raccoglitore in pelle ormai dimenticato da anni in soffitta ma ancora pieno di immagini che raccontano la vita della nonna da tempo lasciata in ospizio. Il prezioso oggetto diviene lo strumento tramite il quale si affronta col bambino il tema della vecchiaia, della solitudine e dell'importanza del ricordo.

Propedeutica alla stesura del testo è la chiacchierata telefonica di un'ora circa che intercorre tra autrice e committente (può capitare che si renda necessario allargare la conversazione a parenti e amici, in modo da avere un quadro più chiaro della vicenda umana) e attraverso la quale, parlando di sé, è possibile fornire gli elementi basilici del racconto, lo spunto per la narrazione. La vita reale si fa così fiaba.

Dopo alcuni giorni il testo, certificato di riservatez-



preferito un'esistenza dai ritmi più umani e sfruttando le sue capacità di scrittura ha saputo mettere in piedi un'attività che le consente maggiore libertà e che certamente le starà regalando la giusta soddisfazione.

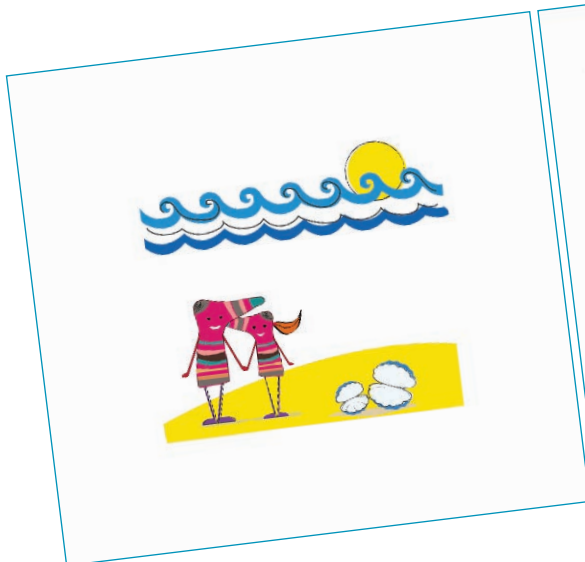
Il caso dell'autrice bergamasca non è però l'unico in Italia.

Dopo aver perso il lavoro come dirigente la cinquantenne Maria Rosa Ventura di Padenghe del Garda si è reinventata anch'essa scrittrice. Oltre ad aver pubblicato libri noir, è fondatrice di Fiabe in

costruzione. Partito nel 2014 in

forma di blog, è diventato col tempo un sito più strutturato attraverso il quale acquistare libri di fiabe, con tanto di illustrazioni ad opera di due amiche, realizzati in formato 20x 20 e totalmente personalizzabili.

MICHELE DI MURO



C'era una volta un paio di calzini. Marta e Paolo erano i nomi di questi due calzini. Si erano conosciuti, innamorati e litigati per anni. Ora abitavano in via Cassetto n. 3, nella casa di due umani milanesi benestanti. Facevano la nanna insieme, si strofinavano di coccole, si divertivano nel cestone del casino della biancheria, andavano al mare a Candy Island, al cinema, a teatro e a volte capitava persino di girare il mondo quando gli umani li portavano con sé!

za incluso, è pronto e viene inviato.

Il costo è di 350 euro per la versione digitale e 400 per quella rilegata

Alla stressante vita aziendale Marcella Panseri ha









passerà, *Se continuiamo a correre e Prenditi quello che vuoi.*

Questo dovrebbe essere imputabile all'influsso, dichiarato, dei maliani Tinariwen.

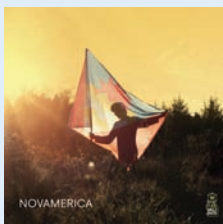
Altrove è più legittimo ricercare assonanze con le produzioni nostrane di band come Afterhours e Zen Circus (in particolare nelle linee melodiche di Andrea Appino). Accenni a un più 'tradizionale' folk moderno nostrano (Brunori Sas ad esempio) sono riscontrabili invece in *Sei bella davvero*.

La fine dei vent'anni è un crocevia. Segna il passo verso la maturità. Quella esistenziale cantata nelle canzoni, ma al tempo stesso musicale: per Motta l'album costituisce l'inizio di un percorso da solista del quale seguiremo i successivi sviluppi con attenzione. **Generazionale.**

MICHELE DI MURO

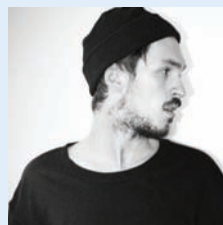


## In primo piano



### NOVAMERICA • **Novamerica**

Bel disco di debutto per il veneto Carlo Cerclin Re. Ex dj e produttore, si è riscoperto cantautore attraverso un rinnovato avvicinamento agli strumenti analogici. Pubblicate dall'etichetta La Valigetta, le dieci canzoni contenute nell'album sono state scritte prevalentemente a un pianoforte tedesco degli anni '30, eredità del nonno musicista, per poi essere arrangiate in studio in maniera complessa e articolata. Già a partire dalla copertina, omaggio al Battisti di Anima Latina, si intuisce lo spirito che pervade il lavoro e che rimanda ad una grandiosa spazialità, a tratti psichedelica. Atmosfere rilassate e intime, il mood portante, si alternano a brani dalla ritmica più spinta e quasi dancereccia come *Music is the answer*, *I'll get up* e *There is no time for us*. L'utilizzo variegato di strumenti acustici ed elettronici rende l'album eterogeneo e ricco di sfumature. Carlo Cerclin Re è dotato di una vocalità molto godibile ed è un bravo interprete, ma pecca un po' in fatto di originalità. Sia dal punto di vista melodico che armonico e musicale gli influssi, o spunti, che hanno determinato la nascita delle canzoni appaiono alquanto evidenti. Questo tuttavia non toglie valore all'opera intera che rimane di spessore autoriale. I riferimenti vanno ricercati nelle produzioni estere contemporanee. Se *Music is the answer* rimanda da vicino agli MGMT e M83, *I'll get up* deve molto ai Phoenix e agli Strokes. In *Something doesn't work* è evidente l'influsso del Beck di Morning phase. Più consistente l'ascendente, che si ripresenta a più riprese, esercitato da parte di Matthew Bellamy dei Muse. L'esplosione colorita di *Cure of time* ci sembra invece omaggiare i The Flaming Lips. Un disco eclettico quindi che spicca per ricercatezza, raffinatezza e complessità di arrangiamento. Per gli sviluppi futuri si auspica avvenga la formulazione di un linguaggio canoro ancor più personale. **Barocco**



### AINÈ • **Generation One**

Una riuscita fusione tra rap italiano e nu soul e R&B Made in U.S.A. caratterizza l'esordio del romano, ma originario di Foggia, Arnaldo Santoro. L'album è uscito lo scorso maggio per Totally Imported e segue a distanza di due anni la pubblicazione del singolo *Cosa c'è*.

Dopo gli studi presso il Saint Louis college di Roma ha frequentato la Venice Voice Academy di Los Angeles. Ha collaborato quindi con lo "scattista" Gegè Telesforo, di cui è il nipote, e con Giorgia. Grazie a una borsa di studio messa in palio da Umbria Jazz, Ainè ha affinato il suo stile al Bekelee College of music di Boston. Il disco si divide in due parti. Le prime sei tracce sono cantate in italiano e le restanti sette in inglese. Spiccano i duetti con Sergio Cammariere (*Dopo la pioggia*) e col rapper Ghemon (*Tutto dorme* e *Nel mio mondo*). Ainè, nonostante la giovane età, mostra di aver ben assimilato la lezione del rap italiano che va da Bassi Maestro fino al primo Neffa e del vasto campionario della black music contemporanea. Taylor McFerrin, John Legend, Robert Glasper e Frank Ocean sono solo alcuni dei giganti della black music contemporanea che possono essere citati in qualità di modelli di riferimento. Un sapiente uso dell'elettronica, grazie all'apporto del producer Pasquale Strizzi, si accompagna a sonorità acustiche di piano, basso, batteria e chitarre. Il suono è caldo, avvolgente, come si confà al genere. I brani sono ben strutturati e sapientemente arrangiati. La voce vibrante, delicata, quasi fragile e vellutata di Arnaldo Santoro ben si muove all'interno delle composizioni e risulta piuttosto credibile nell'alternanza linguistica. Si ritiene tuttavia che per scrittura e interpretazione i brani in inglese siano meglio riusciti, in particolare *Leave me alone*. Questo è forse sintomo di un naturale ascendente e predisposizione che andrebbe assecondata. Nelle prossime uscite sarà probabilmente opportuno operare una scelta definitiva e radicale sulla direzione da intraprendere. Generation One rimane tuttavia una delle più sorprendenti e godibili uscite della passata annata. **Elegante**





spazi ampi alternati ad altri volutamente ristretti che si mostrano parimenti in dialogo e contrapposizione con gli ambienti museali. L'esposizione ospita disegni, progetti e oggetti che rivelano il personale legame dell'artista con il tema della sacralità intesa come specchio del vissuto e risposta ai bisogni dell'essere umano. Tra le opere esposte anche gli scatti di Fernando Guerra, Nicolò Galeazzi, José M. Rodrigues, Leonardo Finotti, Luís Ferreira Alves e Mimmo Jodice.

**9 novembre 2016 - 26 marzo 2017**  
**MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
**Via Guido Reni 4, Roma**  
**Da martedì a venerdì ore 11-19**  
**sabato ore 11-22, domenica ore 11-19**



saputo conquistare il grande pubblico a partire dal celebre bacio del 1950, 'Le baiser de l'Hôtel de ville'. Doisneau ha immortalato i miti e le icone della Parigi del '900, regalando al contempo un monumentale affresco della capitale francese e dei parigini. A renderlo celebre, in particolare, i ritratti di infanti e di innamorati, colti nella loro profonda 'umanità'. Soggetti che, nella mostra in questione, si affiancano ai ritratti di note personalità artistiche e letterarie dell'epoca, tra cui Picasso, Giacometti e Prévert.

**17 dicembre 2016- 1 maggio 2017**  
**Forte di Bard, Aosta**  
**da martedì a venerdì ore 11-18**  
**sabato, domenica e festivi ore 11-19**



luoghi più remoti del Pianeta durato ben 8 anni. Un itinerario che ha prodotto circa 200 fotografie, volte a narrare luoghi straordinari, in rarissimi casi ancora parzialmente incontaminati: dalle foreste tropicali dell'Amazzonia, del Congo, dell'Indonesia e della Nuova Guinea ai ghiacciai dell'Antartide, dalla taiga dell'Alaska ai deserti dell'America e dell'Africa fino ad arrivare alle montagne dell'America, del Cile e della Siberia. In questo senso, la mostra racconta la 'genesì' del mondo, ciò che è stato e ciò che appare oggi.

**28 ottobre 2016- 29 gennaio 2017**  
**Chiesa di San Giacomo - Piazza Guido da Monetfeltro, Forlì**  
**dal martedì al venerdì ore 9.30- 18.30;**  
**sabato, domenica e festivi ore 10- 19**



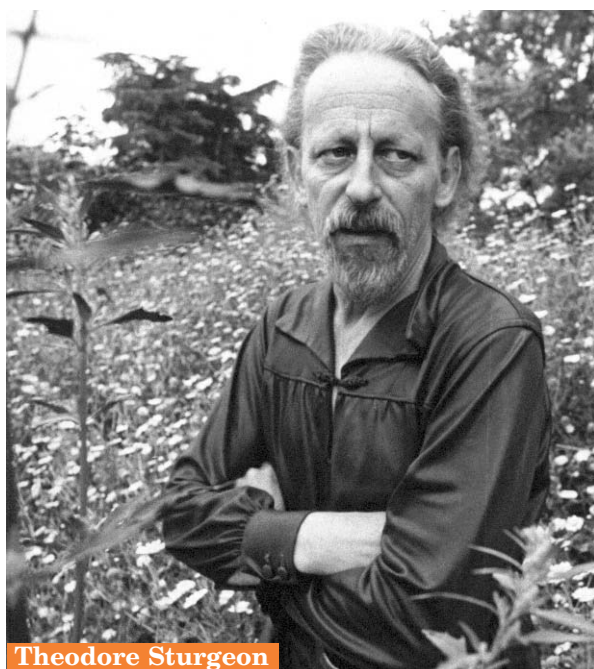
riproduzioni messe a disposizione da Rai Teche per raccontare la vita, intima e pubblica, di Guttuso. La mostra è un'occasione per ripercorrere anche le relazioni dell'artista con importanti personaggi del suo tempo: dagli scrittori Moravia, Vittorini, Saba e Levi, ad altri artisti come Manzù, Moore e Picasso; dai poeti Pasolini e Neruda ai registi De Sica e Visconti, fino ai musicisti come Nono. Rapporti che hanno condotto a interessanti e storiche collaborazioni cinematografiche, letterarie e politiche.

**22 dicembre 2016- 26 marzo 2017**  
**Villa Zito, Via Libertà 52, Palermo**  
**Dal martedì al giovedì ore 10-17**  
**Venerdì, sabato, domenica e festivi ore 10-19**







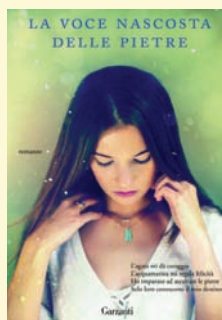


**Theodore Sturgeon**

costante per il lettore: credere o non credere. E' una testimonianza d'amore quella che Sturgeon ci affida, non tanto nel senso religioso del protagonista che ha scelto, ma nella bellezza stessa della vita, del genere umano così diverso e allo stesso tempo così simile. E i personaggi che si susseguono hanno una loro unicità, nel bene e nel male, a partire dal perverso misogino, che non riesce a desiderare una donna se prima non la umilia, fino alla svedese naturalista e nudista, che vive lontana dalla metropoli, dalla ragazza goffa ignorata da tutti, al poliziotto dal passato non proprio perfetto, che tenta di recuperare in qualche modo, facendo rispettare la legge secondo la sua legge. Godbody è lo specchio ed il filtro di un'umanità in cammino, con le sue fragilità, ma anche con le sue virtù. La sua presenza riesce a far apparire tutte o quasi, queste persone, così come sono, senza maschere o finzioni, con i loro limiti, ma con tante emozioni diverse, dentro e fuori. Godbody è al contempo metamorfosi e cambiamento.

Se uno ha la volontà di crederci fino in fondo, Sturgeon mette in atto una rivoluzione dell'anima, della mente e del corpo. Lancia una serie di domande, e sta nel lettore trovare la chiave per accedere alla verità. La risposta non è la morte, ma l'amore, la risposta non è la fine di tutto, ma la vita. ■

## In primo piano

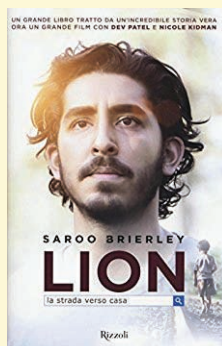


### La voce nascosta delle pietre

di Chiara Parenti, Garzanti

Pagg. 380, 16,90 euro

Il nonno insegnò a Luna, quando era una bambina, il significato e l'importanza delle pietre. Solo che alla soglia dei trent'anni lei non riesce più a sentire la loro voce. Troppe delusioni l'hanno scoraggiata. Ma tutto può cambiare, basta crederci. **Magico**

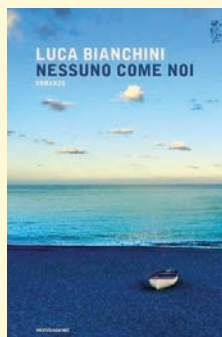


### Lion

di Saroo Brierley, Rizzoli

Pagg. 224, 18,00 euro

Un bambino di soli cinque anni sale per sbaglio su un treno e da allora la sua vita cambia per sempre. Siamo in India. È quanto è accaduto realmente all'autore che, cresciuto in Australia con una famiglia adottiva, cerca di rintracciare sua madre e i suoi fratelli. Dal libro è stato tratto anche un film con Dev Patel e Nicole Kidman. **Commovente**



### Nessuno come noi

di Luca Bianchini, Mondadori

Pagg. 252, 18,00 euro

Vincenzo, diciassettenne, è innamorato di Caterina, sua compagna di banco, ma lei si innamora di tutti, tranne che di lui. Lo fa soffrire, chiedendogli consigli amorosi, sotto gli occhi perplessi dell'amica Spagna. Insieme sono un trio indissolubile, ma arriverà qualcuno a rompere gli equilibri. **Emozionante**

## Editoria indipendente

### Le dee del miele

di Emma Fenu, Milena Edizioni

Pagg. 170, 8,90 euro

Una storia di donne ambientata in una Sardegna di inizio Novecento, intrisa di mito e memoria. Le quattro protagoniste sono diverse tra loro per condizioni sociali e vissuto, ma sono unite tra loro da un destino che le avvicina. Donne forti e coraggiose, dee dolci come il miele. Un intreccio narrativo denso di emozioni, storia, tradizione e magia. **Autentico**







sonaggi che interagiscono a vari livelli tra di loro, creando quindi il presupposto di un corpus narrativo immenso e ricco di correlazioni. Un'idea chiara e uno sviluppo lineare e coerente ha permesso ai Marvel Studios di costruire un vero e proprio piano aziendale, articolato in Fasi: la Fase 1 comprende i primi due film su Iron Man e i primi Thor, Captain America e Hulk, culminando nel mega campione d'incassi Avengers e si poneva come obiettivo di introdurre i personaggi e catturare l'attenzione del pubblico; la Fase 2 ha avuto inizio con Iron Man 3 e si è conclusa con Ant-Man, passando per Guardiani della Galassia e il secondo Avengers, sviluppando ancora di più i personaggi già esistenti e introducendone di nuovi, creando quel legame di intercessione che avrà il suo culmine nella Fase 3, attualmente in corso. In totale, il Marvel Cinematic Universe conta 14 film usciti al cinema e altri sei in fase di produzione, con l'apice che verrà toccato in Avengers: Infinity War, pellicola corale che, stando alle dichiarazioni dei registi Anthony e Joe Russo, vedrà intervenire tutti e 62 i personaggi apparsi nelle precedenti pellicole.

## DC Extended Universe

Dopo il successo dei film Marvel, la reazione della concorrenza ha tardato ad arrivare. Con ben 6 anni di ritardo la Warner Bros, detentrici dei diritti d'immagine dell'intero universo supereroistico DC Comics (Superman, Batman, Wonder Woman, Flash e chi più ne ha più metta) ha deciso di strutturare anch'essa un universo cinematografico che potesse rivaleggiare con Iron Man & Co. Il problema, che fino a que-



sto punto si è rivelato insormontabile, è la scarsa lungimiranza del team creativo dietro questo progetto: dopo L'Uomo d'Acciaio (2013), film che riscrive le origini di Superman dando nuova vita a questo universo, si è deciso di non procedere per gradi, visto il considerevole ritardo, e inserire immediatamente tutti i personaggi prima elencati nel film Batman v Superman: Dawn of Justice del 2015. Probabilmente alla Warner nessuno conosce l'adagio "la gatta frettolosa fa i figli ciechi", perché altrimenti non si spiega l'indescrivibile buco nero di incoerenza narrativa che quest'ultima pellicola si porta sulle spalle. Il film successivo della serie, Suicide Squad, migliora la situazione ma non di molto. Il fatto è che la Marvel, tra il 2008 e il 2012 ha prodotto ben 5 film che preparassero al mega crossover Avengers. In questo caso in 6 anni non si è fatto quasi nulla. La speranza, tuttavia, è l'ultima a morire e nel prossimo futuro la programmazione dei film Warner/DC sembra aver imboccato la giusta direzione, merito anche della scelta lungimirante di affidare a Jeoff

Jones (fumettista DC che ha di fatto rivitalizzato testate ormai date per morte come Lanterna Verde) la guida del reparto creativo. Il nuovo anno sembra tuttavia promettere bene, con il film dedicato a Wonder Woman e il corale Justice League, dove tutti gli eroi collaboreranno tra di loro. Non resta che aspettare dunque.

## Star Wars

Il padre di tutti gli universi cinematografici. Parlare della galassia lontana lontana creata da George Lucas nel 1977 deve tener conto di una divisione temporale, prima e dopo l'acquisto da parte della Walt Disney Company nel 2012. Prima di questa data George Lucas aveva potuto gestire in totale autonomia la propria creatura, creando quello che i fan chiamarono Expanded Universe: una serie di serial tv, romanzi e videogiochi che integravano la storia della trilogia originale e che avevano vari gradi di "canonicità" dal momento che a volte alcune storie contraddicevano altre. Con il passaggio alla Disney, Lucas ha perso questa libertà, accettando la decisione da





# **P**eriodico **italiano** MAGAZINE

## IL PIACERE DI LEGGERE



**per 50.000 lettori al mese**

**e tu cosa aspetti?**



la rivista che sfogli on line



**[www.periodicoitalianomagazine.it](http://www.periodicoitalianomagazine.it)**

**continua a leggerci  
su [www.periodicoitalianomagazine.it](http://www.periodicoitalianomagazine.it)**

**TROVACI CON IL QR CODE**

